Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — Roma - Venerdì, 19 ottobre 1928 - Anno VI — Numero 244

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della **« Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1 2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6; *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66. 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi.* — Novara: *R Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio.* — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli.* — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

2698. — REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2217.
Contributo scolastico dovuto dai comuni di Busalla e di Ronco Scrivia in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722 . . . Pag. 5062

2699. — REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2218.
Contributo scolastico dovuto dal comune di Pietra Ligure in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722 . . . . Pag. 5062

2700. — REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. 2228.
Riunione dei comuni di Buonanotte, Montelapiano e Villa Santa Maria in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Villa Santa Maria » . . Pag. 5063

2701. — REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. 2229.
Riunione dei comuni di Balsamo e Cinisello in un unico Comune denominato « Cinisello Balsamo » con sede municipale a Cinisello . . . . Pag. 5063

2702. — REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. 2230.
Riunione dei comuni di Marrubiu, San Nicolò d'Arcidano e Terralba in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Terralba » . . . . Pag. 5064

2703. — REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2231.
Riunione dei comuni di Colonno, Ossuccio e Sala Comacina in un unico Comune denominato « Isola Comacina » con sede municipale a Sala Comacina . Pag. 5064

2704. — REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2232.
Norme integrative delle disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, concernente la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero . . Pag. 5064

REGIO DECRETO 31 agosto 1928.
Proroga di poteri del Regio commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto sperimentale per il caseificio meridionale, in Caserta . . . . Pag. 5066

DECRETO MINISTERIALE 14 ottobre 1928.
Autorizzazione all'Istituto italiano di credito marittimo, con sede in Roma, ad istituire una propria filiale in Torino. Pag. 5066

DECRETO MINISTERIALE 14 ottobre 1928.
Autorizzazione alla Banca del piccolo credito novarese, con sede in Novara, ad istituire due proprie filiali rispettivamente in Sostegno ed in Agrate Conturbia . . . . Pag. 5066

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1928.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio e depositi di Pescia ad istituire una propria agenzia in Altopascio . . . Pag. 5067

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1928.
Direzione della disciplina del lavoro in alcuni porti del Regno . . . . Pag. 5067

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1928.
Approvazione di alcune tariffe di assicurazione, adottate dalla Società anonima « Assicurazioni Generali » con sede in Trieste. Pag. 5069

DECRETO MINISTERIALE 12 ottobre 1928.
Autorizzazione al Credito agrario bresciano, con sede in Brescia, ad istituire una propria filiale in Palazzolo sull'Oglio. Pag. 5069

DECRETO MINISTERIALE 29 settembre 1928.
Fissazione della somma per garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali . . . . Pag. 5069

DECRETO MINISTERIALE 9 ottobre 1928.
Norme per l'importazione del glykol o glicole col trattamento previsto dalla vigente tariffa dei dazi doganali per la « glicerina raffinata » . . . . Pag. 5069

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 5070

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 5082
Rettifiche d'intestazione . . . . Pag. 5083
Smarrimento di ricevute . . . . Pag. 5084
Ministero degli affari esteri: Deposito di ratifiche di atti internazionali . . . . Pag. 5084

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2698.**

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. **2217.**

Contributo scolastico dovuto dai comuni di Busalla e di Ronco Scrivia in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 marzo 1923, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 7 giugno 1923, che lo modifica;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 dicembre 1923, n. 2996, e l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Veduti i commi 2°, 3° e 4° dell'art. 2 del R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 360;

Veduti i Regi decreti 7 maggio 1925 e 2 ottobre 1924 con i quali, a decorrere dal 1° gennaio 1925, fu revocata l'autonomia scolastica già concessa ai comuni di Busalla e di Ronco Scrivia, della provincia di Genova;

Veduto l'elenco delle scuole classificate e provvisorie legalmente istituite ed esistenti, alla stessa data del 1° gennaio 1925, nei predetti Comuni: elenco compilato dal R. provveditore agli studi di Genova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la liquidazione del contributo che i comuni di Busalla e di Ronco Scrivia, della provincia di Genova, devono versare annualmente alla R. Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° gennaio 1925-31 dicembre 1928, nella somma risultante dall'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 71. — CASATI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono annualmente versare nella R. Tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 18 *del R. decreto-legge* 4 *settembre* 1925, *n.* 1722, *per il periodo* 1° *gennaio* 1925-31 *dicembre* 1928.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e provvisorie legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto di insegnante di scuola classificata o provvisoria legalmente istituita	Totale
	PROVINCIA DI GENOVA.			
1	Busalla	10	800	8.000
2	Ronco Scrivia	12	»	9.600
		22		17.600

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione **2699.**

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. **2218.**

Contributo scolastico dovuto dal comune di Pietra Ligure in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 marzo 1923, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 7 giugno 1923, che lo modifica;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 dicembre 1923, n. 2996, e l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti i commi 2°, 3° e 4° dell'art. 2 del R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 360;

Veduto il R. decreto 15 maggio 1924, col quale, a decorrere dal 1° luglio 1924, fu revocata l'autonomia scolastica già concessa al comune di Pietra Ligure, della provincia di Genova;

Veduto l'elenco delle scuole classificate e provvisorie legalmente istituite ed esistenti alla stessa data del 1° luglio 1924 nel predetto Comune: elenco compilato dal R. provveditore agli studi di Genova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la liquidazione del contributo che il comune di Pietra Ligure, della provincia di Genova, deve annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° luglio 1924-31 dicembre 1928, nella somma di L. 5.600 risultante dall'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 72. — CASATI.

ELENCO delle somme che i sottoindicati Comuni devono annualmente versare nella R. Tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 18 *del R. decreto-legge* 4 *settembre* 1925, *n.* 1722, *per il periodo* 1° *luglio* 1924-31 *dicembre* 1928.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero dei posti di scuole classificate e provvisorie legalmente istituite in ciascun Comune	Contributo a carico di ciascun Comune	
			per ogni posto di insegnante di scuola classificata o provvisoria legalmente istituita	Totale
	I. — PROVINCIA DI GENOVA.			
1	Pietra Ligure.	7	800	5.600

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: BELLUZZO.

Numero di pubblicazione 2700.

REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. 2228.

Riunione dei comuni di Buonanotte, Montelapiano e Villa Santa Maria in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Villa Santa Maria ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Buonanotte, Montelapiano e Villa Santa Maria sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Villa Santa Maria ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Chieti, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 82. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2701.

REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. 2229.

Riunione dei comuni di Balsamo e Cinisello in un unico Comune denominato « Cinisello Balsamo » con sede municipale a Cinisello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Balsamo e Cinisello sono riuniti in unico Comune denominato « Cinisello Balsamo » con sede municipale a Cinisello.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Milano, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 83. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2702.

REGIO DECRETO 13 settembre 1928, n. 2230.

Riunione dei comuni di Marrubiu, San Nicolò d'Arcidano e Terralba in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Terralba ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Marrubiu, San Nicolò d'Arcidano e Terralba sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Terralba ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Cagliari, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 84. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2703.

REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2231.

Riunione dei comuni di Colonno, Ossuccio e Sala Comacina in un unico Comune denominato « Isola Comacina » con sede municipale a Sala Comacina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Colonno, Ossuccio e Sala Comacina sono riuniti in unico Comune denominato « Isola Comacina » e con la sede municipale a Sala Comacina.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Como, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 85. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2704.

REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2232.

Norme integrative delle disposizioni contenute nel R. decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, concernente la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, concernente la determinazione dei tipi e delle denominazioni ufficiali di riso nazionale lavorato diretto all'estero e l'applicazione del marchio nazionale di esportazione;

Visto il decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756, convertito in legge con la legge 20 maggio 1928, n. 1151, il quale all'art. 9 dà facoltà al Ministro per l'economia nazionale, di concerto con gli altri Ministri competenti e sentito l'Istituto nazionale per l'esportazione, di estendere ad altri prodotti l'applicazione del marchio nazionale istituito per i prodotti ortofrutticoli dalla legge 23 giugno 1927, n. 1272, nonchè di stabilire le norme di applicazione, le sanzioni penali e pecuniarie, la misura dei diritti per i servizi del marchio, e ogni altra disposizione che si renda necessaria;

Ritenuta l'opportunità di emanare talune norme integrative delle disposizioni contenute nel richiamato decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486;

Sentito l'Istituto nazionale per l'esportazione;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con il Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per le corporazioni, e con i Ministri Segretari di Stato per la giustizia, per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I campionatori ufficiali ed i coadiutori, di cui agli articoli 4 e 5 del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, sono considerati ispettori ai sensi dell'art. 7 della legge 23 giugno 1927,

n. 1272, con tutte le facoltà a tali ispettori riconosciute dall'art. 1 del decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756, e dal regolamento approvato con R. decreto 17 novembre 1927, n. 2172.

Art. 2.

I campionatori ufficiali ed i coadiutori, oltre alla dichiarazione di cui all'art. 2 della legge 26 gennaio 1925, n. 2029, ed al giuramento di cui all'art. 6 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sono tenuti a prestare altro giuramento dinanzi al primo presidente della Corte di appello di Roma o della Corte nella cui giurisdizione sono chiamati ad esercitare la loro funzione.

Per la formola del giuramento e per le successive formalità saranno osservate le disposizioni contenute nell'art. 31 del R. decreto 17 novembre 1927, n. 2172.

Art. 3.

L'esportazione di riso italiano lavorato da porti franchi o punti franchi, o attraverso ad essi, è soggetta a tutte le disposizioni del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, e del presente decreto.

Il campionamento del riso lavorato prescritto dal detto decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, ha luogo all'atto dell'imbarco o della spedizione dal porto franco o punto franco. L'autorità doganale e l'Istituto nazionale per l'esportazione concorderanno le modalità atte ad assicurare, agli effetti del citato decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, la identificazione del riso nazionale.

Il riso italiano greggio o semi greggio destinato all'esportazione attraverso porti franchi o punti franchi dovrà, all'atto della sua immissione nei porti franchi o punti franchi stessi, portare impresse sugli imballaggi le diciture di cui all'art. 2 del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486.

Art. 4.

Nei porti non dichiarati centri di campionamento il prelevamento dei campioni viene effettuato a cura della locale Regia dogana.

Le dogane di uscita, di loro iniziativa ovvero su richiesta degli organi dell'Istituto nazionale per l'esportazione, possono prelevare campioni dalle partite di riso già campionato. In questo caso il prelevamento dovrà, di regola, avvenire dai colli precedentemente campionati.

Le relative operazioni dovranno risultare da appositi verbali.

Art. 5.

Salvo quanto è disposto nel secondo e nel terzo capoverso del presente articolo, gli imballaggi di riso nazionale lavorato di tipo ufficiale diretto all'estero non possono portare altre indicazioni oltre quelle prescritte dall'art. 2 del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486. E' tollerata soltanto la dicitura « Riso italiano puro » od altra equivalente.

Parimenti, salve le disposizioni di cui ai successivi capoversi, sugli imballaggi di riso lavorato da esportarsi sotto la denominazione di « riso su campione » è consentito di apporre, oltre a tale indicazione, la qualifica relativa al grado di lavorazione, e cioè: « Brillato » oppure « Oleato o Camolino » oppure « Raffinato », nonchè un numero, eventualmente racchiuso in una figura geometrica.

Sugli imballaggi di riso lavorato è pure consentita l'indicazione del nome e della sede della ditta esportatrice, e del marchio di cui la ditta stessa abbia l'uso esclusivo a norma di legge, a condizione che esso sia depositato ai sensi del successivo art. 6 e non contenga, in tutto od in parte, alcuna delle denominazioni adottate per i tipi ufficiali, nè altre equivalenti nè qualifiche di qualunque genere.

Sono altresì ammesse le contromarche, le numerazioni progressive dei sacchi o dei lotti, le indicazioni della destinazione e le eventuali diciture obbligatoriamente richieste dalla legislazione del paese importatore.

Le indicazioni facoltative di cui al presente articolo debbono essere apposte sugli imballaggi dopo le indicazioni obbligatorie prescritte dall'art. 2 del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, in caratteri dello stesso colore e di dimensioni non superiori a quelle usate per le indicazioni obbligatorie.

E' fatto divieto di trasporto e di uscita dal Regno delle partite di riso di tipo ufficiale e « su campione » diretto all'estero, che portino indicazioni non consentite dal presente articolo. Le autorità ferroviarie e doganali sono incaricate dell'attuazione di tale disposizione.

Art. 6.

Ai soli effetti del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, e del presente decreto, i marchi privati di cui all'art. 5 del presente decreto debbono essere depositati presso l'Istituto nazionale per l'esportazione.

Sulla regolarità dei marchi stessi si pronunzia la Commissione e, in grado di appello, il Comitato dei ricorsi di cui all'art. 15 del R. decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486.

E' in facoltà del Ministro per l'economia nazionale di ordinare periodiche revisioni dei marchi privati di cui sopra.

Art. 7.

Ove il riso lavorato di tipo ufficiale sia esportato in sacchetti, pacchi, scatole o altri minuti imballaggi riuniti e racchiusi alla loro volta in sacchi, casse od altri involucri, le indicazioni di cui all'art. 2 del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, debbono essere apposte anche sui singoli sacchetti, pacchi, scatole o altri minuti imballaggi.

Parimenti, sui singoli sacchetti, pacchi, scatole o altri imballaggi minuti dovrà essere apposto il suggello di chiusura di cui allo stesso art. 2 del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486.

L'Istituto nazionale per l'esportazione potrà, con speciale autorizzazione, consentire quegli adattamenti o quelle modifiche nella forma del suggello che ne rendano più facile e spedita l'apposizione nei casi contemplati dal presente articolo.

Qualora il riso sia esportato in doppia tela, la tela interna non può portare altre indicazioni relative alla partita in esportazione all'infuori di quelle stabilite per l'imballaggio esterno.

Art. 8.

I rappresentanti delle Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori, dell'industria e dei commercianti in seno alla Commissione di cui al primo comma dell'art. 15 del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, durano in carica un anno. Essi possono essere riconfermati e continuano a far parte della Commissione fino a quando non siano sostituiti.

Eguali norme si osservano per i rappresentanti delle stesse Confederazioni che fanno parte del Comitato di cui al comma secondo del citato articolo.

Art. 9.

E' consentito alle ditte esportatrici di riso nazionale di usare non oltre il 31 dicembre 1928 i loro marchi privati,

ancorchè non dichiarati regolari in conformità dell'art. 6 delle presenti norme.

Dal 1° gennaio 1929 non saranno ammesse all'esportazione partite presentate, alla stessa data, alle dogane di uscita, munite di marchi privati non dichiarati regolari secondo le prescrizioni dello stesso art. 6.

Art. 10.

E' data facoltà alle autorità ferroviarie e doganali di consentire eccezionalmente il trasporto e l'uscita dal Regno di partite di riso nazionale lavorato non eccedenti il quintale, sebbene sfornite delle indicazioni prescritte dall'art. 2 del decreto-legge 8 gennaio 1928, n. 486, semprechè esse siano destinate al consumo in località comprese entro una zona di 10 chilometri al di là della linea di confine.

Art. 11.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 settembre 1928 Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — ROCCO — MOSCONI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 87. — CASATI.

REGIO DECRETO 31 agosto 1928.

Proroga di poteri del Regio commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto sperimentale per il caseificio meridionale, in Caserta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 del R. decreto 11 giugno 1922, che istituisce in Napoli un Istituto sperimentale per il caseificio meridionale;

Visto l'art. 13 del R. decreto 7 aprile 1927, n. 739, che trasferisce detto Istituto a Caserta;

Visto il R. decreto 5 agosto 1927, con il quale l'on. prof. Teodoro Morisani veniva nominato Regio commissario dell'Istituto sperimentale per il caseificio meridionale con il cómpito di amministrarne i fondi e di iniziare le pratiche per l'impianto di esso;

Visto il R. decreto 26 aprile 1928, con il quale venivano prorogati i poteri del Regio commissario dell'Istituto predetto;

Riconosciuta la necessità di prorogare la durata dei poteri del Regio commissario dell'Istituto sperimentale per il caseificio meridionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri del Regio commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto sperimentale per il caseificio meridionale, on. prof. Teodoro Morisani, di cui ai Regi decreti 5 agosto 1927 e 26 aprile 1928, sono prorogati per la durata di mesi sei.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 31 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1928 - Anno VI
Registro n. 6 Min. econ. naz., foglio 348. — MONACELLI.

DECRETO MINISTERIALE 14 ottobre 1928.

Autorizzazione all'Istituto italiano di credito marittimo, con sede in Roma, ad istituire una propria filiale in Torino.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1927, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;

Visto il decreto Ministeriale n. 34478 del 30 aprile 1928;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Istituto italiano di credito marittimo », con sede in Roma, è autorizzata ad istituire una propria filiale in Torino, via S. Francesco d'Assisi, ed a trasformare in sportello staccato da adibirsi a solo ufficio di cambio la filiale che l'Istituto era stato autorizzato ad istituire in Torino, piazza Castello, nei locali della « Navigazione generale italiana » con decreto Ministeriale del 30 aprile 1928.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 14 ottobre 1928.

Autorizzazione alla Banca del piccolo credito novarese, con sede in Novara, ad istituire due proprie filiali rispettivamente in Sostegno ed in Agrate Conturbia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima cooperativa « Banca del Piccolo credito novarese », con sede in Novara, è autorizzata ad istituire due proprie filiali rispettivamente in Sostegno (provin-

cia di Vercelli) ed in Agrate Conturbia (provincia di Novara).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 10 ottobre 1928.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio e depositi di Pescia ad istituire una propria agenzia in Altopascio.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio e depositi di Pescia è autorizzata ad aprire nel comune di Altopascio e precisamente nella località denominata « Spianato » una propria agenzia.

Roma, addì 10 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 2 ottobre 1928.

Direzione della disciplina del lavoro in alcuni porti del Regno.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 15 ottobre 1923, n. 2476, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, col quale si dettavano norme per la disciplina del lavoro nei porti del Regno;

Visto il R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, relativo alla istituzione degli uffici del lavoro portuale;

Visto il R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2162, convertito nella legge 14 giugno 1928, n. 1461, col quale si dettavano norme complementari per la disciplina del lavoro nei porti;

Udito il Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

Art. 1.

I direttori marittimi provvederanno per la disciplina del lavoro nei porti indicati nella tabella annessa al presente decreto.

All'uopo è loro delegato l'esercizio delle facoltà previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 15 ottobre 1923, n. 2476, lettere *a*), *b*), *c*), *d*).

Tali facoltà potranno essere esercitate parzialmente e gradualmente a seconda delle peculiari contingenze locali.

Art. 2.

Le autorità marittime o gli Uffici del lavoro, indicati nella tabella di cui al precedente articolo, eserciteranno le funzioni previste dal R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232, art. 2, primo comma, e art. 3, primo comma; saranno inoltre competenti ad applicare le sanzioni previste dall'art. 6 del Regio decreto-legge stesso, ad eccezione della sospensione o revoca delle concessioni di esercizio in porto, la cui applicazione sarà di competenza del comandante del Compartimento marittimo.

In quelle località che sono sede di Capitaneria di porto, le funzioni di cui al precedente comma sono affidate ad un ufficiale designato dal comandante.

Art. 3.

I direttori marittimi sentiranno il parere dell'ispettore del competente Circolo dell'industria e del lavoro in merito alle norme per la compilazione dei ruoli dei lavoratori e per la determinazione degli orari di lavoro e sulle proposte relative alle tariffe.

Art. 4.

Le autorizzazioni per l'esercizio delle imprese in porto da parte di associazioni di lavoratori, o di altre ditte, formeranno oggetto di appositi atti di concessione del comandante del Compartimento e saranno subordinate alla prestazione di una cauzione e al versamento di un annuo canone da determinarsi, l'una e l'altro, dal comandante stesso.

Art. 5.

Il fondo costituito col prodotto delle pene pecuniarie previste dall'art. 6 del R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232, agli effetti di cui al 4° comma di detto articolo, sarà amministrato dalle autorità preposte alla disciplina del lavoro nei singoli porti.

Art. 6.

Nelle località indicate nella allegata tabella i capitani dei velieri e motovelieri di stazza lorda non superiore a 500 tonnellate hanno facoltà di compiere, a mezzo dei rispettivi equipaggi, le operazioni di stivaggio e tiraggio del carico.

Per esercitare tale facoltà, dovranno farne domanda, anche verbale, all'autorità marittima locale.

Art. 7.

La vigilanza sui servizi contemplati nel presente decreto spetta al comandante del Compartimento marittimo.

Lo stesso comandante è competente a decidere in merito ai reclami contro i provvedimenti relativi ai servizi suddetti.

Tali reclami dovranno essere presentati entro cinque giorni dalla comunicazione del provvedimento impugnato.

Art. 8.

Sono abrogati i decreti Ministeriali 9 e 16 febbraio 1928 che provvedono alla disciplina del lavoro nei porti di Licata e di Zara.

Roma, addì 2 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro: CIANO.

Tabella delle località nelle quali si disciplina il lavoro portuale a norma del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2162.

DIREZIONE MARITTIMA	Compartimento marittimo	Località	Autorità cui spetta di provvedere alla disciplina del lavoro
Genova	Savona	Vado Ligure	Ufficio del lavoro di Savona.
Livorno	Viareggio	Marina di Carrara	Ufficio marittimo locale.
Id.	Portoferraio	Portoferraio	Capitaneria di porto.
Lazio	Civitavecchia	Anzio	Ufficio circondariale marittimo.
Napoli	Napoli	Procida	Id.
Id.	Torre del Greco	Portici	Ufficio marittimo locale.
Id.	Id.	Torre del Greco	Capitaneria di porto.
Reggio Calabria	Reggio Calabria	Cotrone	Ufficio circondariale marittimo.
Bari	Brindisi	Gallipoli	Id.
Id.	Bari	Monopoli	Delegazione di spiaggia.
Id.	Id.	Bisceglie	Ufficio del lavoro di Molfetta.
Id.	Id.	Trani	Ufficio del lavoro di Barletta.
Id.	Id.	Manfredonia	Ufficio circondariale marittimo.
Ancona	Ancona	Ortona a Mare	Id.
Id.	Id.	Senigallia	Delegazione di spiaggia.
Id.	Rimini	Fano	Ufficio marittimo locale.
Id.	Id.	Pesaro	Ufficio circondariale marittimo.
Id.	Id.	Rimini	Capitaneria di porto.
Id.	Zara	Zara	Id.
Venezia	Ravenna	Porto Garibaldi	Delegazione di spiaggia.
Id.	Chioggia	Chioggia	Capitaneria di porto.
Id.	Venezia	Porto Nogaro	Delegazione di spiaggia.
Trieste	Trieste	Monfalcone	Ufficio circondariale marittimo.
Id.	Id.	Pirano	Id.
Id.	Id.	Rovigno	Id.
Id.	Id.	Val di Torre	Delegazione di spiaggia.
Id.	Pola	Pola	Capitaneria di porto.
Cagliari	Cagliari	Carloforte	Ufficio circondariale marittimo.
Id.	La Maddalena	Terranova Pausania	Ufficio marittimo locale.
Id.	Id.	Porto Torres	Ufficio circondariale marittimo.
Catania	Catania	Lipari	Id.
Id.	Id.	Milazzo	Id.
Id.	Id.	Riposto	Ufficio marittimo locale.
Id.	Siracusa	Augusta	Ufficio circondariale marittimo.
Id.	Id.	Pozzallo	Ufficio marittimo locale.
Palermo	Porto Empedocle	Licata	Ufficio circondariale marittimo.
Id.	Trapani	Marsala	Id.
Id.	Palermo	Termini Imerese	Delegazione di spiaggia.

Roma, addì 2 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro: CIANO.

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1928.
Approvazione di alcune tariffe di assicurazione, adottate dalla Società anonima « Assicurazioni Generali » con sede in Trieste.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, n. 473, nonchè il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito in legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Vista la domanda della Società anonima « Assicurazioni generali » con sede in Trieste, intesa ad ottenere l'approvazione di nuove tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana;

Viste le basi tecniche, le tariffe dei premi puri e dei premi lordi, nonchè le condizioni di contratto;

Decreta:

Sono approvate, in conformità degli esemplari debitamente autenticati, le tariffe di assicurazione e le relative condizioni di polizza presentate dalla Società anonima « Assicurazioni Generali » con sede in Trieste, denominate 8-F, 25-F e 26-F, per l'assicurazione a favore di fanciulle, di un capitale pagabile il giorno delle nozze dell'assicurata, se queste avvengono tra il 19° ed il 25° anno di età, al compimento del 19° se avvengono prima ed in ogni caso non oltre il 25° anno, verso un premio annuo rispettivamente costante o decrescente in varia misura; dovuto in vita dal contraente, e comunque non oltre il 22° anno di età, dell'assicurata stessa.

Roma, addì 3 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: LESSONA.

DECRETO MINISTERIALE 12 ottobre 1928.
Autorizzazione al Credito agrario bresciano, con sede in Brescia, ad istituire una propria filiale in Palazzolo sull'Oglio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla disciplina giuridica delle aziende di credito e sulla tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Credito agrario bresciano », con sede in Brescia, è autorizzata ad istituire una propria filiale in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 29 settembre 1928.
Fissazione della somma per garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 1046, concernente la garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali;

Decreta:

Articolo unico.

Per l'esercizio 1928-29, l'assunzione di nuovi rischi a carico dello Stato, per concessioni di garanzia dei crediti all'esportazione, non potrà superare la somma di 200 milioni di lire.

Per detto esercizio è fissato in 100 milioni di lire il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conchiusi con gli importatori di una stessa Nazione.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro: MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 9 ottobre 1928.
Norme per l'importazione del glykol o glicole col trattamento previsto dalla vigente tariffa dei dazi doganali per la « glicerina raffinata ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto 26 febbraio 1928, col quale il prodotto denominato *glykol* o *glicole* (glicoletilenico) destinato alla fabbricazione di esplosivi può essere ammesso al trattamento doganale della « glicerina raffinata » (voce 711-*B* della vigente tariffa);

Determina:

Art. 1.

Il prodotto denominato *glykol* o *glicole*, destinato alla fabbricazione degli esplosivi può essere importato col trattamento doganale stabilito per la « glicerina raffinata » dai fabbricanti di esplosivi che comprovino tale loro qualità, mediante esibizione al capo della competente Circoscrizione di dogana, di analogo attestato del Consiglio provinciale dell'economia.

Art. 2.

Nella dichiarazione per importazione deve essere indicato lo stabilimento destinatario. La dogana eseguito il daziamento con la riscossione dei diritti gravanti la « glicerina raffinata » emette una bolletta a cauzione per accompagnamento della merce allo stabilimento sopra indicato. Quivi giunta la merce deve essere presentata al servizio di finanza, e, qualora non sia subito impiegata, deve essere depositata e custodita in apposito magazzino chiuso a doppia chiave di cui una rimane in possesso della finanza.

Art. 3.

Alla bolletta di cauzione si dà scarico dopo che il *glykol* o *glicole* sarà stato totalmente impiegato nella fabbricazione

di esplosivi. Ciò deve risultare da apposito processo verbale redatto dagli agenti di finanza in contraddittorio col fabbricante.

Il processo verbale anzidetto, assieme al certificato di scarico della bolletta a cauzione, deve essere inviato alla dogana emittente.

Art. 4.

Il capo della circoscrizione doganale che ha concesso l'importazione del *glykol* o *glicole* col trattamento di cui al presente decreto ha facoltà di fare eseguire accertamenti dai funzionari dipendenti ed a spese dei fabbricanti, per assicurarsi del regolare impiego del *glykol* o *glicole* ai fini di cui al presente decreto.

Art. 5.

L'impiego del *glykol* o *glicole* ammesso col trattamento doganale stabilito per la « glicerina raffinata » per usi diversi dalla fabbricazione degli esplosivi, sarà considerato eseguito in contrabbando e darà luogo all'applicazione delle penalità stabilite per detto reato, dalla vigente legge doganale.

Roma, addì 9 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro: MOSCONI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Mateicich (Matejcic') Pietro fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Mateicich (Matejcic') Pietro fu Antonio e Francesca Fosco, nato a Pisino il 12 dicembre 1887 e residente a Pisino, via del Prato 687, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Mateicich (Matejcic') in « Bazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Revelante Giuseppina di Giuseppe e di Filiplich Rosa, nata a Lindaro il 27 marzo 1893; ed ai figli: Fides, nata a Pola il 24 giugno 1912; Vida, nata a Pisino il 26 giugno 1916; Francesco, nato a Pola, il 27 marzo 1914; e Dussan, nato a Pisino il 31 maggio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Marussich Pietro fu Giacomo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Marussich Pietro fu Giacomo e fu Antonia Clarich, nato a Sovischine il 14 ottobre 1863 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Marussich in « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ferro Maria fu Matteo e fu Mattea Rumin, nata a Sovischine il 3 marzo 1868; ed al figlio Vittorio, nato a Sovischine il 10 ottobre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Kos Giuseppe fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sanvincenti e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Kos Giuseppe fu Giovanni e Maria Kuznik, nato a Kecevie (Lubiana) il 16 gennaio 1894 e residente a Sanvincenti, di condizione assistente genio civile, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kos in « Cossini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Stegù Maria di Luigi e fu Giovanna Smrdel, maestra, nata a Peteline (Lubiana) il 22 novembre 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Giacich Erminio-Ernesto fu Ernesto;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Dignano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Giacich Erminio-Ernesto fu Ernesto e Morandi Emilia, nato a Pola il 26 maggio 1881 e residente a Dignano, civ. n. 448, di condizione gerente postale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Giacich in « Giacchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche della moglie Lehmann Maria di Raimondo e di Anna Stary, nata a Deutsch-Feistritz il 22 ottobre 1894; ed al figlio Enrico, nato a Deutsch-Feistritz il 30 agosto 1916; nonchè ai figli nati dalla ora defunta Medvescek Ersilia a Trieste: Clelia, il 4 febbraio 1908; Maria, il 2 febbraio 1909; Nella-Maria, il 1° febbraio 1910; Livia-Emma, il 31 ottobre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Brdar (Berdar) Giuseppe fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Brdar (Berdar) Giuseppe fu Giovanni e Maria Mohorich, nato a Novacco il 4 marzo 1876 e residente a Pola, via della Valle 8, di condizione oste, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Brdar (Berdar) in « Berdini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zernich Amalia fu Raffaele e fu Anna Coverlizza, nata a Novacco il 5 dicembre 1881; ed ai figli nati a Pola: Alice, il 5 gennaio 1909; Emilio, il 3 giugno 1910; Amalia, il 10 agosto 1912; Silvio, il 21 marzo 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bibulich Giuseppe fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rovigno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bibulich Giuseppe fu Antonio e Maria Spitz, nato a Parenzo l'8 marzo 1874 e residente a Rovigno, via B. Mussolini 1281, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bibulich in « Bibuli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Brunetti Margherita fu Pietro e fu Chira Margherita, nata a Rovigno il 6 settembre 1879; al figlio Umberto, nato a Rovigno il 15 febbraio 1919; ed ai figli nati dalla or defunta Dellore Maria, nati a Capodistria: Noemi, il 2 agosto 1900; Vittorio, il 29 ottobre 1901; Giuseppe, nato a Gradisca il 28 marzo 1903; Camillo, nato a Rovigno, il 1° marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per

gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ferencic' (Ferencich) Mattia (Matteo) fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta :

Al sig. Ferencic' (Ferencich) Mattia (Matteo) fu Giovanni e Dernich Caterina, nato a Pisinovecchio il 3 aprile 1868 e residente a Pisinovecchio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ferencic' (Ferencich) in « Fiorencis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ghersettich Caterina di Giovanni e di Rimanich Mattea, nata a Sarezzo il 23 dicembre 1871; ed ai figli nati a Pisinovecchio: Liberato, il 18 giugno 1908; Albina il 26 febbraio 1911; Anna, il 7 ottobre 1912; Pasqua, il 6 aprile 1898; Maria, il 3 marzo 1911; Francesco, il 9 novembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla sig.ra Cusner Elisabetta vedova di Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta :

Alla signora Cusner Elisabetta fu Giacinto Simonetti e fu Maria Trevisan, nata a Monfalcone il 4 febbraio 1860, residente a Pola, via Epulo n. 4, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cusner in « Cusneri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Monfalcone: Maria, il 21 ottobre 1884; Alice, il 13 maggio 1888; ed al figlio Ervino, nato a Parenzo il 16 giugno 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Covacich Luigi fu Luigi;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta :

Al sig. Covacich Luigi fu Luigi e Corrado Virginia, nato a Pola il 6 maggio 1886 e residente a Pola, via Nesazio 8, di condizione ispettore di caseificio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Covacich in « Corelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Levi Olga di Edoardo e fu Marianna Brisa, nata a Trieste il 29 luglio 1880; ed alla madre Corrado Virginia fu Antonio e fu Maria-Anna Dell'Andrea, nata a Pola, il 28 novembre 1862.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Berdar Giovanni di Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Berdar Giovanni di Giovanni e Opatich Maria, nato a Novacco il 12 agosto 1891 e residente a Novacco-Berdari, via n. 50, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Berdar in « Berdini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sestan Maria di Francesco e di Simicich Giuseppina, nata a Novacco il 19 novembre 1899; ed ai figli nati a Novacco: Libera, nata il 3 novembre 1921; Margherita, il 27 luglio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bakos Leopoldo fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di . . . . . e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bakos Leopoldo fu Giovanni e fu Maria Ghergonia, nato a Zara il 2 febbraio 1879 e residente a Pola, via S. Felicita n. 10, di condizione consigliere di Prefettura, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bakos in « Baccos ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Anna Komnenovich fu Pietro e di Darinka Petranovich, nata a Zara il 6 dicembre 1892; ed ai figli: Giorgio, nato a Bobrota-Cattaro, il 23 settembre 1912; Glauco, nato a Zara l'11 agosto 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Berdar Giacomo fu Tomaso;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Berdar Giacomo fu Tomaso e fu Berdar Lucia, nato a Novacco il 9 luglio 1846 e residente a Novacco-Berdari, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Berdar in « Berdini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sepucca Caterina fu Luca e fu Barbara Merelin, nata a Novacco il 4 settembre 1853; ai figli nati a Novacco: Giuseppe, il 31 marzo 1883; Antonio, il 24 ottobre 1875; ed ai nipoti figli di Antonio e della fu Maria Flegar, nati a Novacco: Stefania, il 27 novembre 1909; Rodolfo, il 12 febbraio 1912, Albina, il 10 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bensich Antonio fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bensich Antonio fu Giuseppe e Maria Crisman, nato a Orsera il 15 agosto 1890 e residente a Pola, piazza Foro 3, di condizione commesso di banca, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bansich in « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Lovrich Romana di Pietro e di Virginia Budua, nata a Pola il 28 febbraio 1901; ed ai figli nati a Pola: Renato, il 13 settembre 1921; Egidio, il 12 dicembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Berdar Giovanni fu Giovanni ;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato:

Decreta:

Al sig. Berdar Giovanni fu Giovanni e Mohorich Maria, nato a Novacco il 7 dicembre 1863 e residente a Novacco-Berdari, n. 50, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Berdar in « Berdini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Opatich Maria di Giuseppe e fu Voravich Maria, nata a Novacco il 29 settembre 1869; ai figli nati a Novacco: Paola, il 9 febbraio 1901; Alfonsa, il 22 novembre 1905; Adalberto, il 4 febbraio 1904; Vittorio, il 17 agosto 1907; Elisa, il 25 giugno 1902; nonchè al nipote Berdar Giuseppe, illegittimo di Elisa, nato a Trieste il 28 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI.

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Orlich Antonio fu Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Orlich Antonio fu Francesco e fu Anna Mizzan, nato ad Antignana il 18 dicembre 1879 e residente a Pisino Corso V. Emanuele III è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Orlich in « Orliani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma ialiana presentata dal sig. Ribarich Francesco fu Matteo;

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Bogliuno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Ribarich Francesco fu Mateo e fu Domenica Jeletich, nato a Goregna (Bogliuno) il 2 luglio 1863 e residente a Bogliuno, di condizione pensionato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ribarich in « Ribaldini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Simitz Maria fu Giuseppe e fu Maria Bizjak, nata a Trieste il 10 gennaio 1870; ed ai figli nati a Goregna: Stefania, il 7 novembre 1900; Mario, il 23 luglio 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Leone Leone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Siroky Luigi di Matteo.
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Siroky Luigi fu Matteo e Francesca Draghiccio, nato a Pola l'11 luglio 1894 e residente a Pola, via Santorio 12, di condizione meccanico, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Siroky in « Sirocchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Tonet Bruna di Luigi e di Perussini Maria, nata a Sagrado il 27 marzo 1904; ed al figlio Claudio, nato a Pola il 7 febbraio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Siroky Enrico di Matteo.
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Siroky Enrico di Matteo e Francesca Draghicchio, nato a Pola il 5 aprile 1888 e residente a Pola, via Santa Felicita 10, di condizione disegnatore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Siroky in « Sirocchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Muzzatto Ermenegilda di Luigi e di Gorlato Maria, nata a Dignano il 3 marzo 1888: ed ai figli nati a Pola: Alida, il 5 giugno 1914; Redenta, il 21 agosto 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Xicovich Pietro fu Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rovigno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Xicovich Pietro fu Antonio e fu Angelina Benussi, nato a San Lorenzo del Pasenatico il 21 luglio 1866 e residente a Rovigno, via Casale 27-b, di condizione calzolaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Xicovich in « Montenesi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Brecevich Eufemia fu Giovanni e fu Caterina Francovich, nata a San Lorenzo del Pasenatico il 27 marzo 1867; ed ai figli nati a San Lorenzo del Pasenatico: Antonia, il 28 dicembre 1897; Pierina, il 1° marzo 1900; Noè, il 21 maggio 1902; Attilio, il 6 giugno 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Xicovich Domenico di Pietro;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rovigno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Il sig. Xicovich Domenico di Pietro e Eufemia Brecevich, nato a San Lorenzo del Pasenatico il 22 dicembre 1895 e resi-

dente a Rovigno, via Casale 27-B, di condizione calzolaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Xicovich in « Montenesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bianchi Giuseppina di Domenico e di Morri Erminia, nata a Rimini il 9 dicembre 1903; ed al figlio Savino, nato a Rimini il 30 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Clancig Maria fu Giovanni Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Canfanaro e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Clancig Maria fu Giovanni Antonio e fu Teresa Urisk nata a Lucinicco il 18 aprile 1869, residente a Canfanaro via C. Battisti 43, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Clancig in « Lanzi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6 comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ferencic' (Ferencich) Giuseppe di Mattia (Matteo);

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Ferencic' (Ferencich) Giuseppe di Matteo e Ghersettich Caterina, nato a Pisinvecchio il 20 novembre 1899 e residente a Pisinvecchio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ferencic' (Ferencich) in « Fiorencis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Vellan Angelina di Giovanni e di Bertossa Maria, nata a Pisinvecchio il 3 novembre 1903; ed al figlio Aldo, nato a Pisinvecchio il 13 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Schofka Riccardo fu Raimondo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al sig. Schofka Riccardo fu Raimondo e fu Monas Maria, nato a Pisino il 20 ottobre 1878 e residente a Pola, via Lepanto n. 46, di condizione commesso postale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Schofka in « Soleri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Slocovich Maria fu Antonio e di Maria Ferfoglia, nata a Pisino il 31 dicembre 1888 ed ai figli: Malvina, nata a Pisino il 4 luglio 1911, ed Edoardo, nato a Trieste il 25 settembre 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 5, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori delle nuove Provincie le dispo-

sizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Xillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Xillovich Domenico, figlio di Domenico e di Antonia Dellabernardina, nato a Valle il 1° febbraio 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Silvi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Antonicich Giovanni fu Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Antonicich Giovanni fu Francesco e Ghergurina (Ghergorina) Amalia, nato a Volosca il 25 febbraio 1903 e residente a Pisino, via S. Giovanni e Paolo, n. 618, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Antonicich in « Antoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Ghergurina (Ghergorina) Amalia fu Matteo e di Susan Caterina, nata a Rucavazzo il 19 dicembre 1874.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Babic Paolo fu Rocco.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Babic Paolo fu Rocco e fu Palenda (Perbendo) Maddalena, nato a Pola il 21 settembre 1873 e residente a Pola, via C. Defranceschi, 17, di condizione macchinista navale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Babich in « Babbi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rapiccio Caterina fu Luigi e di Runco Giovanna, nata a Novacco il 5 luglio 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bartolich Matteo fu Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Ai sig. Bartolich Matteo fu Andrea e Mario Labignan, nato a Caroiba il 20 marzo 1885 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bartolich in « Bartolini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zovich Giuseppina di Giuseppe e di Maria Prelaz, nata il 3 marzo 1905 a Pisino; ed ai figli nati a Caroiba: Estella-Maria il 21 aprile 1923; Maria Giuseppina, il 12 marzo 1925; Palmira il 10 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per

gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Belletich Giuseppe fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Belletich Giuseppe fu Antonio e fu Caterina Vivoda, nato a Zumesco il 4 ottobre 1893 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Belletich in « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bosich Marina fu Francesco e fu Lucia nata a Caldier il 30 marzo 1896; ed ai figli nati a Zumesco: Giuseppina, il 1° gennaio 1920; Vittoria-Ida, il 2 settembre 1921; Giuseppe-Pietro, il 10 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Belletich Giovanni fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Belletich Giovanni fu Antonio e Caterina Vivoda, nato a Zumesco il 7 febbraio 1890 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Belletich in « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bursich Giovanna di Pietro e di Antonia Ferro, nata a Zumesco il 2 settembre 1895 ed al figlio Giovanni, nato a Zumesco il 31 agosto 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bencich Pietro fu Pietro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bencich Pietro fu Pietro e fu Marina Rodolla, nato a S. Pancrazio di Montona il 2 gennaio 1869 e residente a Montona, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bencich in « Benni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Tomaz Elisabetta fu Antonio e fu Maria Visintin, nata a S. Pancrazio di Montona il 17 novembre 1876; ed ai figli nati a S. Pancrazio: Augusta, il 2 marzo 1904; Cecilia, il 22 novembre 1905; Fabiano, il 16 ottobre 1907; Gioacchino, il 14 aprile 1909; Germano, il 22 aprile 1911; Marina, il 27 febbraio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bercich Stefano fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bercich Stefano fu Antonio e fu Teresa Legovich, nato a Montreo il 17 gennaio 1892 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bercich in « Bercetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Radanovich Antonia di Giovanni e di Braicovich Giovanna, nata a Treviso il 17 ottobre 1897; ed ai figli: Bercich Maria di Stefano e fu Bercich Caterina, nata a Montreo il 5 marzo 1921 e Bercich Albina di Stefano e di Giovanna Radanovich, nata a Montreo il 23 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bercich Giovanni fu Giovanni;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bercich Giovanni fu Giovanni e Francesca Milotich, nato a Montreo il 6 dicembre 1883 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bercich in « Bercini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati dalla defunta Travan Giovanna fu Angelo a Montreo: Antonia, il 19 dicembre 1912; Giovanni, il 14 gennaio 1915; Pietro, il 6 marzo 1919; Giuseppe, il 7 aprile 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Zuppan Arturo fu Bortolo;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Zuppan Arturo fu Bortolo e fu Agnese Milliavaz, nato a Pola il 26 settembre 1882 e residente a Pola, via Benito Mussolini, 6, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zuppan in « Zuppa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Costantini Francesca di Antonio e di Zanetti Eufemia, nata a Pola il 12 novembre 1885.

Il presente decreto, a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Antonich Francesco fu Francesco;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Antonich Francesco fu Francesco e fu Pilat Francesca, nato a Pisino il 9 settembre 1866 e residente a Pisino, via Francesco Dobrilla, n. 144, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Antonich in « Antonini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Pasqualich Maria fu Giovanni e fu Curellovich Gregoria, nata a Bagliuno il 6 febbraio 1865; ed al figlio Luigi, nato a Pisino il 15 marzo 1898; alla nuora, moglie di Luigi, Luch Maria di Giovanni e di Turcinovich Antonia, nata a Pisinovecchio il 27 marzo 1902; ed ai nipoti figli di Luigi e di Maria Luch, nati a Pisino:

Giordano, nato il 14 maggio 1922; Palmira-Maria, nata il 10 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il Prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Codacovich Francesca vedova di Fabiano;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Codacovich Francesca fu Stefano Caenazzo e fu Rotta Giustina, nata a Valle il 16 settembre 1869 e residente a Pola, via Lacea n. 7, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Codacovich in « Codarvi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al figlio Codacovich Stefano fu Fabriano, nato a Dignano il 1° novembre 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il Prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Gabrielcic (Gabrielcich) Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Gabrielcic (Gabrielcich) Giovanni fu Giuseppe e fu Nicoletta Derndich, nato a Pisino il 28 gennaio 1900 e residente a Pisino, corso Vittorio Emanuele III, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Gabrielcic (Gabrielcich) in « Gabrielli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Travaini Irma fu Stefano e di Ferisin Anna, nata ad Aquileia il 17 luglio 1902; alla figlia Gabriela, nata a Pisino, il 21 ottobre 1925; alla sorella Maria, nata a Rovigno il 10 gennaio 1896; al fratello Giuseppe nato a Montona, il 1° febbraio 1898; alla cognata Sticovich Rosa di Giovanni e di Petrassich Maria, nata a Pisino il 2 febbraio 1902, moglie di Giuseppe, ed ai nipoti figli di Giuseppe e di Sticovich Rosa, nati a Pisino, Tullio, il 30 giugno 1923; Silvana il 15 febbraio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il Prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Zicovich Giovanni fu Giorgio e fu Giovanna Nezich, nato a Parenzo il 24 settembre 1878 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Fiorentini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Zicovich Giovanni fu Giorgio è ridotto in « Fiorentini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

1. Zicovich Luigia nata Cumar, nata a Visinada il 16 maggio 1882, moglie;
2. Zicovich Giorgio, nato a Parenzo il 4 dicembre 1904, figlio;
3. Zicovich Mario, nato a Parenzo il 23 ottobre 1907, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Rubcich Francesco fu Francesco e di Valeri Giovanna nato a Spalato (S.H.S.) il 18 novembre 1873 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Rubini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Rubcich Francesco fu Francesco è ridotto in « Rubini ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Rubcich Maria nata De Ros, nata a S. Martino (Friuli) il 19 luglio 1875, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Marich Alessandro fu Simeone e fu Polacco Elena, nato a Zara il 5 novembre 1873 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Mari »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Marich Alessandro fu Simone è ridotto in « Mari ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

1. Marich Maria nata Petessich, nata a Sale (S.H.S.) il 15 agosto 1875, moglie;
2. Marich Anna, nata a Spalato (S.H.S.) l'8 novembre 1905 figlia;
3. Marich Giuseppina, nata a Spalato (S.H.S.) il 27 gennaio 1907, figlia;
4. Marich Luigi, nato a Spalato (S.H.S.) il 4 novembre 1908, figlio;
5. Marich Antonio, nato a Spalato (S.H.S.) il 1° dicembre 1910, figlio;
6. Marich Lidia, nata a Zara il 5 gennaio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 26 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Radnich dott. Francesco fu Giovanni e fu Gliubich Francesca, nata a Dernis (S.H.S.) il 21 aprile 1862 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Radini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dall'eseguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna,

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Radnich dott. Francesco fu Giovanni è ridotto in « Radini ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda precisamente:

1. Radnich Luigia nata Kuhanitsch, nata a Zara il 31 dicembre 1860, moglie;
2. Radnich Antonietta, nata a Zara il 21 gennaio 1900, figlia;
3. Radnich Maria, nata a Zara il 12 marzo 1903, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 26 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signora Urschitz Elena vedova di Edoardo fu Battista Fontana, fu Draganich Cassandra, Sebenico (S.H.S.) il 14 luglio 1870 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Ursini »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di

essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signora Urschitz Elena vedova di Edoardo è ridotto in « Ursini ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Urschitz Eleonora, nata a Zara il 23 marzo 1909, figlia.

Il presente decreto sarà a cura rell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 26 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Bogdanovich Gerolamo di Agostino e di Emilia Inghini, nato a Spalato (S. H. S.) il 21 giugno 1892 ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Bogdani »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Bogdanovich Gerolamo di Agostino è ridotto in « Bogdani ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

1. Bogdanovich Lena nata Fabbrovich, nata a Zara il 17 febbraio 1896, moglie;
2. Bogdanovich Liana, nata a Zara il 19 agosto 1920, figlia;
3. Bogdanovich Furio, nato a Sebenico il 1° agosto 1921, figlio;
4. Bogdanovich Silvana, nata a Fiume il 12 aprile 1925, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Bernetich Antonio di Antonio e di Maria Mraz, nato a Ulbo (S.H.S.) il 19 febbraio 1897 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Bernetti »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Bernetich Antonio di Antonio è ridotto in « Bernetti ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Bernetich Albina nata Bumbar, nata a Rogosnizza (S.H.S.) il 1° marzo 1900, moglie;
2. Bernetich Onorato-Benito, nato a Zara il 29 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 18 ottobre 1928 - Anno VI

Francia	74.56	Belgrado	33.65
Svizzera	367.45	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.587	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.656	Norvegia	5.09
Spagna	308.10	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.655	Svezia	5.105
Berlino (Marco oro)	4.547	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.684	Danimarca	5.09
Praga	56.625		
Romania	11.57	Rendita 3.50 %	71.60
Peso Argentino Oro	18.19	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.15
New York	19.087	Consolidato 5 %	83.25
Dollaro Canadese	19.055	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.275
Oro	368.29		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 3ª Pubblicazione. (Elenco n. 9).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5 essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	157039	2,500 —	Ariani Maria di Emanuele, vedova di *Granet* Luigi, domic. a Rossano (Cosenza).	Ariani Maria di Emanuele, vedova di *Granet* Luigi, domic. a Rossano (Cosenza).
»	4227	250 —	Gamba Maria fu Salvatore, moglie di Acerboni *Giovanni* fu *Domenico*, domic. a Venezia, vincolata.	Gamba Maria fu Salvatore, moglie di Acerboni *Giovan-Battista* fu *Andrea*, domic. a Venezia, vincolata.
3.50 %	199213	518 —	Comune di Casale Monferrato (Alessandria); con usufrutto a Cabria *Maddalena* fu Evasio, nubile, domic. a Casale Monferrato.	Intestata come contro; con usufrutto a Cabria *Anna-Maria-Maddalena* fu Evasio, nubile, domic. come contro.
»	361583	210 —		
»	402363	336 —		
Cons. 5 %	228238	605 —	Chiesa *Desolina* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Mazza Teresa fu Giovanni, vedova Chiesa, domic. a Tomolo (Parma).	Chiesa *Dusolina* fu Luigi, minore, ecc., come contro.
»	426474	375 —	*Filippelli* Domenico di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Centurano di Caserta.	*Filippella* Domenico di Giovanni, minore, ecc., come contro.
Buono Tesoro quinquennale 18ª emissione	1041	Cap. 2,500 —	Remaggi *Adele* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Tavella Elena, vedova Remaggi, coll'usufrutto a favore di costei.	Remaggi *Maria-Adele* fu Antonio, minore, ecc., come contro.
Buoni del Tesoro ordinari esercizio 1925-26 scadenza 13-1-1927	Serie A 604	» 500 —	*Paglieri* Maria di *Pio Carlo*.	*Porrati* Maria di *Carlo*, *maritata Paglieri Luigi-Angelo*.
	Serie E 2555	» 10,000 —		
Cons. 5 %	191216	130 —	Ratano *Francesca* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. ad Acquarica del Capo (Lecce).	Ratano *Maria-Francesca* di Giovanni, minore, ecc., come contro.
	407174	100 —	Solera Rodolfo fu *Giovanni*, minore, sotto la tutela di Bignami Antonio fu Graziano, domic. a Luino (Como).	Solera Rodolfo fu *Desiderio*, minore, ecc., come contro.
Buoni del Tesoro ordinari esercizio 1925-26	4026	Cap 2,000 —	*Talomeni* Angela fu Gaetano, moglie di Paglilla Saverio.	*Calomeni* Angela fu Gaetano, moglie di Paglilla Saverio.
	4125	» 10,000 —		
	4126	» 10,000 —		
	4127	» 10,000 —		
Buoni del Tesoro ordinari Serie C esercizio 1925-26	4789	» 2,000 —	Bigna *Luigina* fu *Antonio*, minore, sotto la tutela di Bigna Anna fu Carlo.	Bigna *Luigia* fu *Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
	4790	» 2,000 —		
3.50 %	634023	280 —	Giordano *Marianna* fu Giacomo, moglie di Cresta Stefano, domic. a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo); con usufrutto vitalizio a Donati Caterina fu Giuseppe, vedova di Giordano Giacomo.	Giordano *Anna-Lucia* fu Giacomo, moglie, ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 » »	570136 570138 570139	259 — 259 — 259 —	Ghislieri *Pio* / Ghislieri Casimiro e Pio } di Alfonso, minori sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino; con usufrutto a Faà di Bruno Cristina fu Antonino, vedova di Del Carretto di Torre Bormida Evaristo.	Ghislieri *Alfonso-Pio-Maria* / Ghislieri Casimiro ed *Alfonso-Pio-Maria* } di Alfonso, minori, ecc., come contro e con usufrutto come contro.
»	148876	119 —	Corrao *Maria-Grazia* fu *Giovacchino*, moglie di Santamarina Salvatore di Carlo, domic. in Palermo; con usufrutto a Volo Anna fu Antonino vedova di Corrao Gioacchino ed altresì come dote della titolare.	Corrao *Grazia* fu *Gioacchino*, moglie, ecc., come contro; con usufrutto e vincolata come contro.
Cons. 5 %	91147	25 —	Perticarani Vincenzo di Carlo-Maria, domic. in Francavilla d'Este (Ascoli Piceno).	Perticarani Vincenzo di Carlo-Maria, minore, sotto la patria potestà del padre, domic come contro.
» »	449865 449866	710 — 235 —	Avanzato *Eleonora* fu Achille, minore, sotto la patria potestà della madre Fornaro Maria di Giovanni, vedova Avanzato, domic. a Chivasso (Torino). La seconda rendita è con usufrutto a Fornaro Maria.	Avanzato *Giustina-Eleonora* fu Achille, minore, ecc., come contro. La seconda rendita è con usufrutto a Fornaro Maria.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 96.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 65 — Data della ricevuta: 9 gennaio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Modena — Intestazione della ricevuta: Pedrazzi prof. Benedetto fu Benedetto, per conto della Cassa scolastica della scuola complementare Finale Emilia — Titoli del debito pubblico: al portatore 6 — Rendita: L. 300 consolidato 5 % P. L., con decorrenza 1º gennaio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 66 — Data della ricevuta: 9 gennaio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Modena — Intestazione della ricevuta: Pedrazzi prof. Benedetto fu Benedetto, per conto della Cassa scolastica della scuola complementare Ignazio Calvi, Finale Emilia — Titoli del debito pubblico: al portatore 9 — Rendita: 1050 consolidato 5 %, con decorrenza 1º gennaio 1928.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 settembre 1928 · Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

Il comune di Lucinicco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 9 ordinale, modello n. 243 D.P. stata ad esso rilasciata dalla Sezione di Regia tesoreria di Udine in data 7 ottobre 1926, in seguito alla presentazione di obbligazioni delle Venezie al portatore del capitale complessivo di L. 5100, con decorrenza dal 1º luglio 1926.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai legali rappresentanti di detto Comune i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 16 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: ZAPPALÀ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Deposito di ratifiche di atti internazionali.

Il giorno 14 settembre 1928-VI ha avuto luogo a Parigi il deposito delle ratifiche degli Stati firmatari degli Atti internazionali conclusi a Parigi il 25 luglio 1928, fra l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna e la Spagna, per talune questioni concernenti lo Statuto e la Zona di Tangeri.

Tali Atti sono stati approvati col R. decreto-legge 25 agosto 1928, n. 2028, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1928.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.